

Risoluzione (6-00128) n. 1 (05 agosto 2020)

Ferrazzi, Berutti, Floridia, Briziarelli, Nugnes, Comincini, Nastri, Laniece, Lomuti, Lorefice, Trentacoste, Moronese, La Mura, Mirabelli, Assuntela Messina, Arrigoni, Simone Bossi, Bruzzone, Pazzaglini, Ripamonti, Testor, Moles, Gallone, Alfredo Messina, Papatheu, Rossi, Iannone, Zaffini, Romani, Quagliariello.

Approvata

Il Senato,

esaminata la Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati relativa alla "emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti", approvata all'unanimità nella seduta dell'8 luglio 2020, la fa propria ed impegna il Governo:

ad intraprendere, per quanto di competenza, ogni iniziativa utile al fine di risolvere le questioni evidenziate nella Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati relativa alla "emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti", in raccordo e leale collaborazione con i competenti organismi nazionali, regionali e degli enti territoriali;

a mantenere in prospettiva un adeguato livello di gestione dei rifiuti solidi urbani, nel rispetto dei principi nazionali ed europei in materia di economia circolare e degli obiettivi in questo campo e a fronte delle mutate abitudini di consumo e di organizzazione del lavoro e della produzione a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e a predisporre un'opera di informazione e sensibilizzazione dei cittadini in questo campo;

ad affrontare e risolvere il tema dell'*end of waste* in modo sistematico e rapido, nonché l'impatto economico dell'emergenza sulle tariffe e sugli introiti delle imprese e degli enti pubblici e i problemi per le aziende del settore con particolare riguardo alla sospensione della riscossione della TARI;

ad investire risorse in ricerca tecnologica e organizzativa per la riconduzione a razionalità dell'uso dei presidi individuali e di materiali usa e getta e per la raccolta e il trattamento dei materiali dismessi, nonché per lo sviluppo di nuovi materiali orientati alla sostenibilità;

ad adottare disposizioni che accompagnino verso le soluzioni a minore impatto ambientale per la raccolta e il trattamento dei rifiuti ospedalieri, attualmente basata su incenerimento o sterilizzazione, e che siano basate su valutazioni tecnico-scientifiche finalizzate alla chiusura effettiva del ciclo;

a promuovere con decisione l'esame scientificamente fondato e assistito dall'attività dei soggetti pubblici con competenze tecniche e scientifiche - in primo luogo ISS e ISPRA/SNPA - dei temi sensibili della presenza di virus o materiale genetico di virus nelle acque reflue e del rapporto tra emergenza epidemiologica e inquinamento atmosferico; a partire dalle conoscenze già acquisite: che l'analisi delle acque reflue è utile alla ricerca epidemiologica; che lo stato della depurazione delle acque in Italia suscita preoccupazione, in molti territori, nelle condizioni ordinarie; che l'ipotesi secondo cui il particolato possa essere un *carrier* di particelle virali è da verificare, ma va ritenuto sufficientemente provato il rapporto tra inquinamento atmosferico elevato, pressione ambientale sulle popolazioni e suscettibilità maggiore all'infezione batterica o virale, in particolare derivante da patologie croniche legate ad elevata concentrazione di particolato;

ad affrontare le criticità di segmenti del sistema impiantistico nazionale per il trattamento dei rifiuti e di chiusura del ciclo dei rifiuti in relazione alle specificità dell'emergenza e del futuro atteso, e la necessità di costruzione di una filiera economica del trattamento di materia;

a coordinare la produzione normativa tra norme statali primarie, norme statali secondarie, normativa regionale, tenendo conto dell'esperienza dell'emergenza epidemiologica e degli scenari futuri attesi, favorendo una produzione di regole chiare e ben governate nell'attuazione e nell'applicazione; ad implementare il monitoraggio, da affidare agli enti istituzionali, dell'evoluzione delle situazioni e della loro percezione diffusa tra i cittadini;

a superare le norme derogatorie statali e le ordinanze derogatorie regionali favorendo la semplificazione anche in materia di regolazione ambientale, una adeguata pianificazione di controlli e il coordinamento tra agenzie di controllo ambientale, di controllo sanitario, polizie giudiziarie ordinarie e specializzate, per non gravare con «controlli su controlli» bensì razionalizzare l'intervento pubblico.